

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Biblioteca "Arturo Graf": l'identità, gli spazi, i servizi

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1562799> since 2016-05-26T13:35:34Z

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Biblioteca “Arturo Graf”: l’identità, gli spazi, i servizi

A cura di Annalisa Ricuperati¹

Maggio 2015

La nuova identità della Biblioteca “Arturo Graf”

In questo documento vengono effettuate una serie di proposte, culturali, biblioteconomiche, organizzative e architettoniche per il ridisegno dell’identità della biblioteca “Arturo Graf”, di cui di seguito vengono sommariamente descritte la storia e la fisionomia documentaria.



Sala di lettura della Biblioteca “Arturo Graf”

In apertura, e prima ancora di entrare nel dettaglio delle ipotesi progettuali, si ritiene necessario presentare alcuni concetti fondamentali, che caratterizzano il progetto nelle sue linee costitutive. È importante infatti sottolineare che l’identità e, in senso metaforico, l’anima della biblioteca trovano la loro definizione nell’orientamento verso un’utenza diversificata, composta non solo da docenti e studenti, ma anche da semplici cittadini, finalizzando a questi

¹ La redazione del documento si è avvalsa della collaborazione del prof. Maurizio Vivarelli, docente di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia, della dott.ssa Marina Chiogna, responsabile della Biblioteca di Filologia, Linguistica e Tradizione Classica “Augusto Rostagni” e dell’arch. Luciano Ghio della Direzione Tecnica dell’Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

segmenti di pubblico l'offerta documentaria della biblioteca, la sua struttura, i suoi servizi e le competenze degli operatori in essa impiegati.

Sebbene ricca di materiali bibliografici e di arredi storici, muovendoci lungo questa prospettiva di riferimento, la Biblioteca "Arturo Graf" si propone quindi di non essere solo luogo di conservazione, studio, consultazione, ma anche spazio aperto per comunità di interesse non specificamente legate a contesti disciplinari accademici, a cui offrire risorse e servizi documentari di alto livello, espressione di quella **"terza missione" dell'Università** - ulteriore rispetto alla ricerca ed alla didattica - che è finalizzata proprio allo sviluppo culturale, sociale ed economico della società, tramite la comunicazione e la divulgazione della conoscenza in una relazione diretta con il territorio e con i suoi attori.

Tema, questo, che è stato chiaramente messo in evidenza anche nel Documento di programmazione integrata di Ateneo per il triennio 2013-2015, redatto ai sensi della L.43/2005, del D.lgs. 150/2009, del D.lgs. 19/2012 e dell'art. 52 dello Statuto in cui si dichiara che: "La missione e la visione dell'Ateneo, nell'ambito del percorso di costruzione delle Linee strategiche 2013-2015 [...], sono state ridisegnate in coerenza con i principi e il mandato istituzionale". La missione dell'Università degli Studi di Torino, come deliberato nelle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Senato del novembre 2013, è di **"Creare, valorizzare e disseminare conoscenza per generare opportunità di sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio"**.

In questo ambito di azione il *Green Paper* per la promozione e la misurazione della Terza Missione negli Istituti di Istruzione Superiore (*Green Paper. Fostering and Measuring 'Third Mission' in Higher Education Institutions*, nelle azioni da sviluppare per accrescere l'impatto delle Università all'interno delle società che le ospitano, inserisce attività quali la *"social consultancy"* ("utilizzo delle competenze per risolvere i problemi pro bono"), gli *"educational outreach"* ("realizzazione di programmi di apprendimento informali"), e il campo più sfumato dei *"services and activities"* ("investimento in risorse dedicate per la società").

È in questo contesto, e nel sottolineare il valore sociale delle biblioteche accademiche, che l'Università ha stipulato nel dicembre 2014 una **convenzione con le biblioteche civiche torinesi per realizzare un progetto di offerta informativa integrata** all'intera popolazione cittadina, studentesca e non, che vede nella biblioteca "Arturo Graf" la sede privilegiata di realizzazione di tale attività grazie alla sua collocazione centrale e in qualità di servizio bibliotecario dell'Amministrazione dell'Ateneo (*"Accordo Quadro di Collaborazione tra l'Università degli Studi di Torino e le Biblioteche Civiche del Comune di Torino"*, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19/12/2014).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari



Le sale storiche della Biblioteca "Arturo Graf"

Contestualmente, nel mese di novembre 2014, il Comitato direttivo del Sistema Bibliotecario d'Ateneo aveva sottoscritto la Dichiarazione di Lione, redatta dall'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), con la quale si riconosce che "l'accesso alle informazioni e la capacità di utilizzare le informazioni in modo efficace sono due elementi chiave per lo sviluppo sostenibile" e chiede ai Paesi Membri delle Nazioni Unite di "garantire che di tale riconoscimento si tenga conto nel programma di sviluppo post-2015", in una linea



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

di azione che vede la convergenza di istituti culturali diversi come musei, archivi e biblioteche (linea condivisa anche dal nostro Ateneo, come dimostra la recente assegnazione al delegato del Rettore per le biblioteche dell'incarico contestuale per musei e archivio storico).



Punto di distribuzione della sala di lettura della Biblioteca "Arturo Graf"

In una prospettiva rispetto alla quale esistono ormai livelli di elaborazione adeguati, sia da parte dell'Università di Torino (come emerge dai documenti sopra citati) che di numerosi altri Atenei italiani e internazionali, l'ipotesi progettuale qui proposta vede nella Biblioteca "Arturo Graf" un soggetto in grado di diventare, entro i limiti qui tracciati, una vera e propria **Biblioteca storica dell'Università, in grado di concretizzare, rappresentare, organizzare e mediare, nello spazio fisico e nello spazio digitale, una serie di valori prima, e di funzioni poi, all'altezza delle sfide della contemporaneità.**

I valori che si vorrebbero veicolare nell'identificare la nuova missione della biblioteca potrebbero essere identificati in concetti come **bellezza, cultura e democrazia**, resi espliciti nella concretezza percettiva dello spazio.

Con la bellezza degli ambienti monumentali e del patrimonio posseduto, cartaceo e digitale, la biblioteca si apre infatti al territorio per essere **fattore di crescita culturale, sociale, civile**, ponte di accesso al sapere oggettivato nei documenti che l'Università mette a disposizione di tutti.

Nel contempo la biblioteca storica di Ateneo può essere il **luogo in cui l'Università rappresenta la propria identità**, in una raccolta bibliografica dedicata alla sua storia e alle tematiche con le quali l'Università si deve confrontare per affrontare le sfide della contemporaneità, dando vita a una **collezione di materiali documentari a supporto degli**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

organi dell'Università, in generale sui temi dell'internazionalizzazione e del futuro degli istituti accademici.

In modo schematico l'identità della nuova Biblioteca "Arturo Graf" può essere ricondotta nei suoi spazi a questi tratti sintetici:

- **Sala di lettura**, luogo di comunicazione dell'identità della biblioteca tramite:
 - Strumenti e opere di consultazione, cartacee e digitali;
 - Materiali documentari e strumenti di corredo correlati alla fisionomia storica della Biblioteca;
 - Materiali documentari connessi alla storia dell'Università di Torino, luogo di autorappresentazione dell'identità dell'Ateneo;
 - Materiali documentari a supporto degli organi dell'Università, in generale sui temi dell'internazionalizzazione e del futuro degli istituti accademici;
 - Materiali documentari connessi alla Terza Missione dell'Università e al Progetto Integrazione con il territorio oggetto della convenzione tra Università e Biblioteche del Comune di Torino;
 - Materiali documentari di natura scientifica, tecnica e professionale dedicati ai temi della biblioteconomia e scienza dell'informazione, con particolare attenzione alle tematiche delle culture digitali, della digitalizzazione, dell' *information literacy*;
 - Vetrine, rassegne, spazi di evidenza bibliografica.
- **Salone ex Archivio**, spazio polivalente in cui sono allocati:
 - Raccolte documentarie divise per settori disciplinari;
 - Esposizione permanente degli arredi di Guido Gozzano e Cesare Pavese;
 - Sala polifunzionale dedicata allo studio e alla promozione di documenti cartacei e digitali da utilizzare come:
 - area per mostre ed esposizioni, predisposta con supporti multimediali;
 - area per seminari, presentazioni di libri, incontri, attività culturali in genere;
 - area per lo studio e la lettura.
- **Sala seminari**:
 - Area per riunioni, lezioni, seminari, incontri.
- **Sale storiche**:
 - Raccolte storiche bibliografiche dei fondi antichi, incluse le opere rare e di pregio, e di biblioteche personali di docenti e studiosi;
 - Area di consultazione riservata;
 - Area dedicata alle visite guidate;
 - Laboratorio specializzato sulla digitalizzazione e sulla promozione delle culture digitali.

Dal quadro fin qui tracciato emerge che l'orientamento che deve dominare deve essere di tipo multi-prospettico, con un'infrastruttura fisica integrata alle diverse tipologie di informazioni



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

digitali disponibili nel Web, in cui l'aspetto funzionale si esprime in maniera modulare e aggiornabile tramite un costante monitoraggio dei parametri di pianificazione, quasi a riproporre per gli spazi funzionali gli stessi canoni del lavoro intellettuale costantemente soggetto a revisione e adattamento.

L'obiettivo è perciò creare un ambiente accogliente e fruibile nelle sue diverse, variegate, ibride caratteristiche informative, entro il quale, nello spazio documentario, sia possibile rendere disponibili e comunicare libri fisici e libri digitali, integrando i dati catalografici della Biblioteca nella rete del Web, ed aumentando in tal modo la capacità della Biblioteca, nel suo insieme, di qualificarsi come strumento a disposizione delle comunità interpretative che ad esso vogliano fare riferimento.

La biblioteca, infatti, va intesa non solo come contenitore di risorse informative, ma come spazio attrezzato inteso come servizio offerto per l'acquisizione di conoscenze, definendo uno stile proprio, legato all'identità e alle discipline espresse, ma allo stesso tempo modulabile secondo esigenze flessibili, legate a servizi bibliotecari tradizionali (postazioni di lettura classiche) e forme più innovative di apprendimento (spazi per il lavoro collaborativo, multimediale, condiviso), da monitorare, modificare e rendere disponibili in tempi rapidi.

Si afferma quindi il superamento di una progettazione legata a un'infrastruttura rigida che regola l'uso dello spazio fisico, che deve diventare capace di aprirsi esso stesso alla ricerca, sperimentazione, sviluppo e possibilità di modifica della propria destinazione, per rispondere alle sfide della contemporaneità.

Questa riflessione suggerisce, nella pratica progettuale, di evitare configurazioni spaziali rigide e difficilmente modificabili, per venire incontro alle esigenze degli utenti che, intese come elementi di sovrapposizione tra biblioteca accademica e biblioteca pubblica, possono essere individuate nella medesima necessità di usare supporti medialti aggiornati e capaci di dialogare con archivi informativi sempre più estesi, con avvaloramento del principio bibliotecario del *learning centre* inteso come luogo fondamentale del *lifelong learning* (o *lifelong education*) e come composizione ed elaborazione dei concetti attraverso il lavoro collettivo.

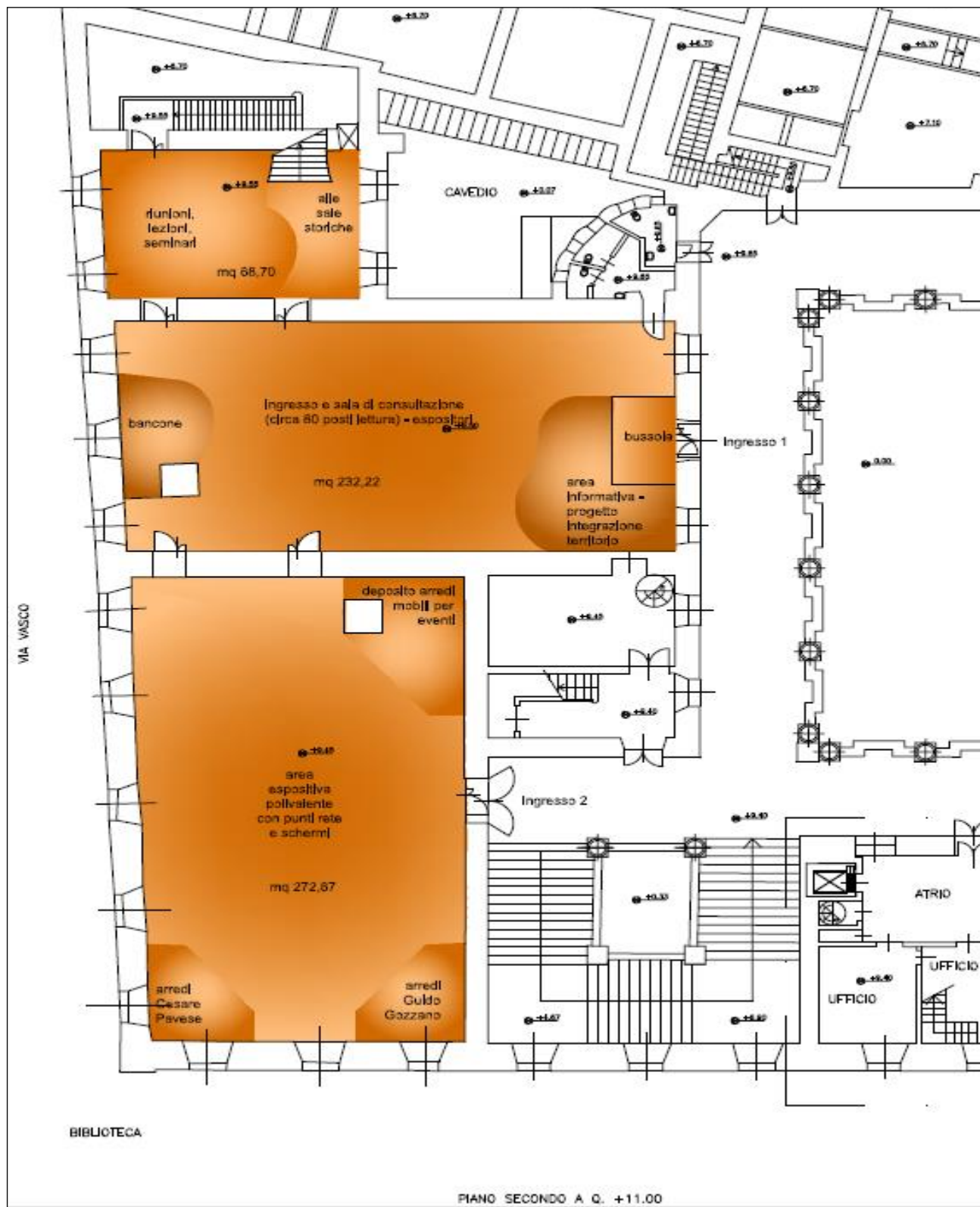
In questa *vision* la Biblioteca "A. Graf" vorrebbe porsi quindi come luogo in cui si generano idee che si svilupperanno in altri habitat medialti per divenire esperienza, secondo il ciclo continuo dell'evoluzione del sapere, in cui anche il semplice cittadino ha la possibilità di essere al centro di uno spazio culturale e documentario di livello universitario simbolicamente molto significativo e di servizi analogici e virtuali avanzati.

Funzioni delle Sale storiche



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari



Funzioni delle Sale seminari - lettura - ex Archivio (esposizioni, studio, presentazioni, ufficio)

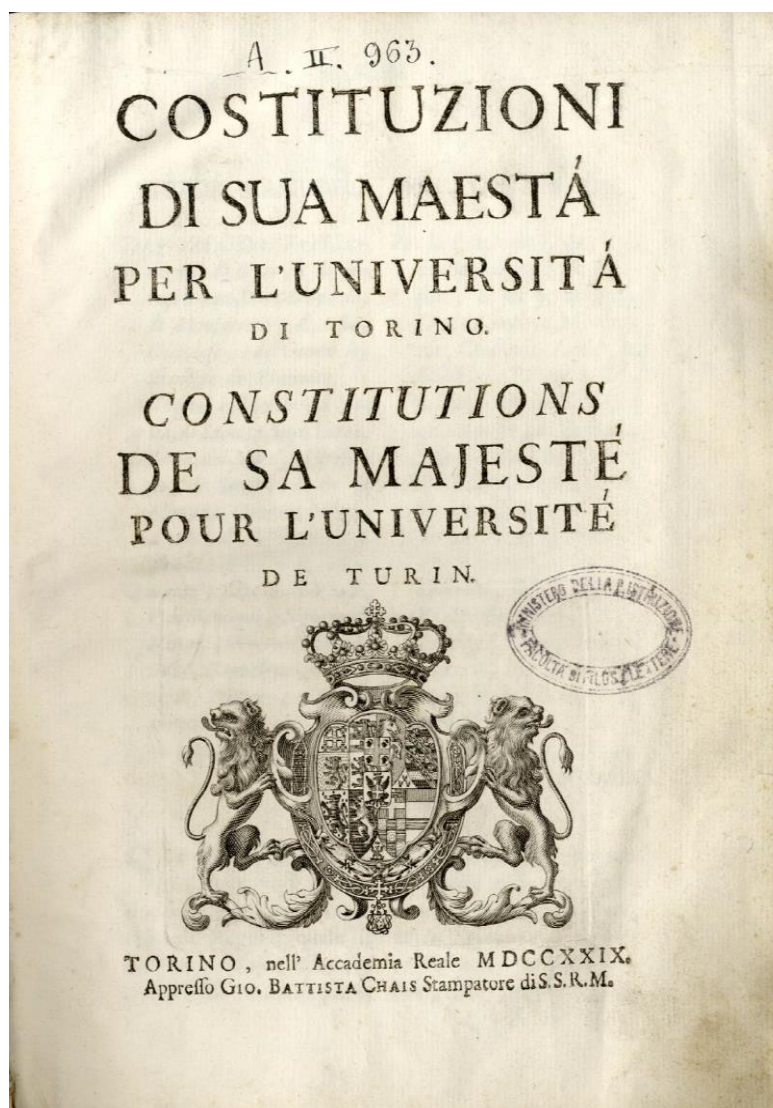


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Cenni storici

Il Palazzo dell'Università voluto da Vittorio Amedeo II ha ospitato fin dalla propria inaugurazione, nel 1720, "un'ampia e scelta Biblioteca *per comodo sì delli studenti, che del pubblico*" (Regia Costituzione, 25 ottobre 1720), centro di raccolta di un patrimonio librario multidisciplinare e di preziosissimi fondi manoscritti: alla Libreria Ducale, alla Libreria Civica, alla raccolta della Regia Università si aggiunse con le Costituzioni di Sua Maestà, pubblicate nel 1723 e successivamente nel 1729, l'obbligo per gli stampatori del Regno di depositarvi le opere da loro pubblicate.

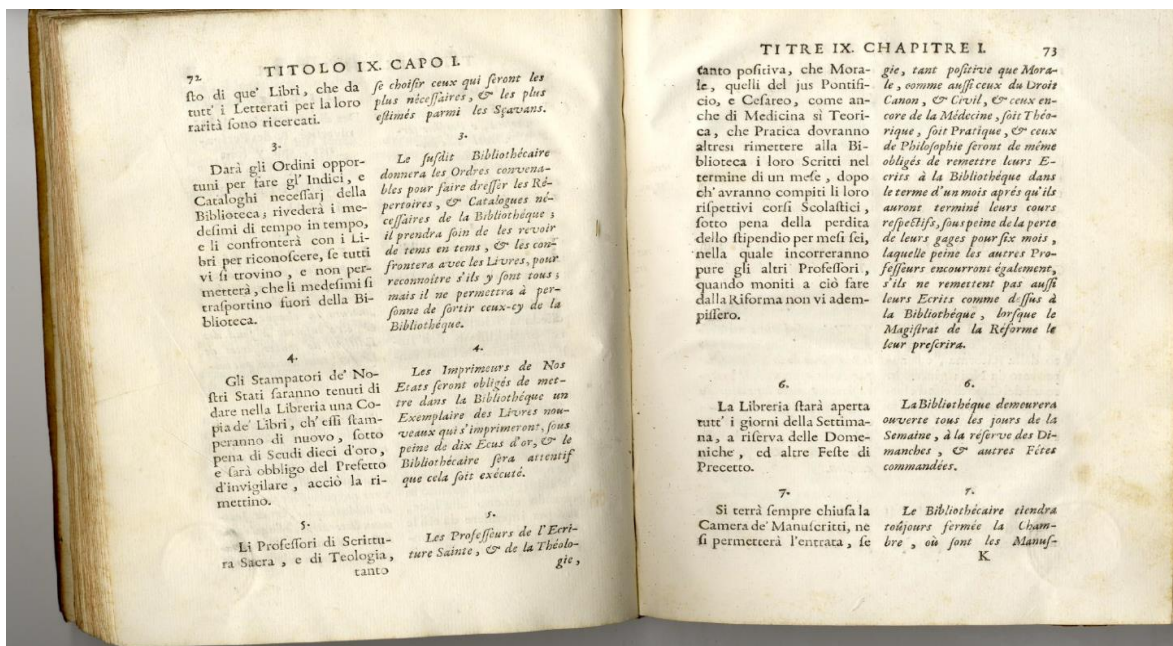


Sopra e sotto le Regie Costituzioni dell'Università del 1729 (esemplare posseduto dalla Biblioteca "Arturo Graf")



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari



Con il Regio Decreto del 20 gennaio 1876 la Biblioteca Universitaria ha assunto il ruolo, unica tra le biblioteche accademiche italiane, di Biblioteca Nazionale. A seguito dell'incendio del 1904 parte del ricchissimo patrimonio bibliografico è andato perduto.



La sala lettura dopo l'incendio del 1904



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

A partire dal 1885 ha accolto anche la Biblioteca della Scuola di Magistero della Facoltà di Lettere e Filosofia, poi Biblioteca Centrale della medesima Facoltà, che ha occupato gli spazi già della Biblioteca Nazionale Universitaria solo negli anni Settanta del Novecento, dopo il trasferimento di quest'ultima nell'attuale sede di piazza Carlo Alberto, avvenuto nel 1973.

L'arredo attuale dei saloni, ultimato nel 1953-54 dalla ditta Lips Vago, è stato realizzato su un progetto - probabilmente elaborato dal Genio Civile - che dopo i danni causati dai bombardamenti del 1942 ha mirato a riproporre il fascino e la suggestione di questi ambienti, tra le scaffalature e i ballatoi di legno delle sale storiche e i ballatoi su tre e quattro piani delle sale di lettura e studio

Le collezioni

La Biblioteca di Lettere e Filosofia fin dalla sua costituzione ha accompagnato la vita della Facoltà, seguendo il formarsi e il consolidarsi di scuole e tradizioni e il sorgere di nuovi indirizzi di studio e ricerca. L'opera di promozione culturale dei direttori che si sono succeduti ha reso possibile l'acquisto di importanti collezioni che hanno costituito la base dell'attuale, ricchissimo, patrimonio librario, in cui spiccano alcune biblioteche personali.

Alcuni di questi nuclei documentari (i libri donati da Carlo Passaglia, Rodolfo Renier, Ernesto Schiaparelli, Ettore Stampini) sono stati assorbiti all'interno del patrimonio della Biblioteca; altri (le biblioteche di Arturo Graf, Augusto Rostagni, Matteo Giulio Bartoli, Arturo Farinelli, Piero Martinetti, Benedetto Parini Chirio, Emanuele Artom, Annibale Pastore, Pasquale D'Ercole fra i fondi più antichi, le biblioteche Paolo Murialdi, Franco Carrata Thomes, Lionello Sozzi, Arnaldo Pizzorusso fra le acquisizioni più recenti) sono stati conservati come nucleo a se stante e hanno mantenuto la loro integrità e identità.

La Biblioteca oggi possiede circa 200.000 unità bibliografiche e 520 testate di periodici, che offrono la più ampia documentazione bibliografica in ogni ramo delle scienze letterarie, storico-filosofiche, filologico-letterarie e storico-artistiche.

L'insieme di tali raccolte offre una **documentazione ricchissima della produzione italiana dell'Ottocento e del Novecento nei settori della letteratura, della filologia e della linguistica, della storia, della filosofia, dell'arte, del giornalismo e della comunicazione, con significative estensioni anche all'editoria francese, inglese, spagnola e tedesca e con rare prime edizioni e testi del Cinquecento, Seicento e Settecento.**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari



Il salone “ex Archivio”, attualmente adibito a uffici

Il contesto istituzionale

La Biblioteca “Arturo Graf” è stata fino al 31 dicembre 2012 una struttura bibliotecaria amministrata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia. A seguito dell’applicazione della legge di riforma cosiddetta Gelmini la biblioteca è stata affidata a partire dal 1 gennaio 2013 al Dipartimento di Studi Umanistici. Con la delibera del Consiglio di Amministrazione 9/2014/V/12 del 30 settembre 2014 recante il titolo “*Rifunzionalizzazione della Biblioteca A. Graf*” a partire dal 1 gennaio 2015 la biblioteca è stata assegnata alla Direzione Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi Bibliotecari con la richiesta di predisporre un progetto di gestione e valorizzazione della Biblioteca in relazione agli obiettivi derivanti dalla trasformazione della stessa in Biblioteca Storica di Ateneo da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione entro il 30 giugno 2015 (data poi prorogata con delibera del CdA al 30 novembre 2015).

A tale scopo è stato istituito un gruppo di progetto con Decreto direttoriale n. 6260/2014 del 15/12/2014 con l’obiettivo di elaborare un progetto complessivo da sottoporre all’attenzione del Consiglio di Amministrazione, che contenga i seguenti sottoprogetti, comprensivi di cronoprogramma e stima dei costi:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

- progetto biblioteconomico con revisione degli spazi e organizzazione dei servizi, che preveda il trasferimento presso la Biblioteca degli arredi Gozzano-Pavese attualmente custoditi dal Centro Gozzano Pavese;
- progetto degli interventi edilizi e per la messa in sicurezza;
- attività di svuotamento di alcuni locali da rifunionalizzare (ex-Archivio) e di riallocazione del personale;
- progetto per la distribuzione dei punti di rete;
- progetto per gli arredi e per le attrezzature dei locali;

Il Gruppo, coordinato per gli aspetti scientifici dal prof. Maurizio Vivarelli e per gli aspetti tecnici dalla dott.ssa Annalisa Ricuperati, dovrà rispondere dei suoi risultati al delegato del Rettore per le Biblioteche Prof. Enrico Pasini, al Direttore della Direzione Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi bibliotecari, dott.ssa Vilma Angela Garino e al Direttore della Direzione Tecnica, dr.ssa Adriana Belli.

Gli interventi di rifunionalizzazione della Biblioteca "A. Graf" dovranno inoltre essere elaborati nel contesto della Convenzione pluriennale 2013-2015 stipulata fra l'Università degli Studi di Torino e la Compagnia di San Paolo nell'ambito dell'integrazione dei servizi bibliotecari sul territorio cittadino, con riferimento alla quale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la deliberazione n. 12/2014/V/6 del 19 dicembre 2014 denominata *"Accordo Quadro di Collaborazione tra l'Università degli Studi di Torino e le Biblioteche Civiche del Comune di Torino"*.

Linee generali del progetto biblioteconomico

Il progetto biblioteconomico deve collocarsi nella prospettiva presentata nella sezione introduttiva di questo documento, definendo una struttura in grado di sfruttare pienamente le proprie potenzialità, in quanto luogo di convergenza di servizi tradizionali e innovativi.

La biblioteca dovrebbe quindi essere **punto di riferimento per la conservazione e la digitalizzazione**, secondo modelli di eccellenza, del materiale bibliografico in Ateneo (a partire dal materiale documentario presente in loco), ma allo stesso tempo luogo in cui tutti, inclusi i cittadini, possono accedere alle risorse bibliografiche digitali di Ateneo, in dialogo e continuo rimando con le biblioteche civiche e più in generale con il tessuto bibliografico della città: luogo in cui il Rettore incontra studenti e cittadini.

La nuova "Graf" aspira a qualificarsi anche come la "Biblioteca dell'Ateneo", a supporto dei decisori politici, in grado di offrire loro i documenti più aggiornati sulle tematiche inerenti lo sviluppo presente e futuro gli istituti di cultura superiore e allo stesso tempo sede di presentazioni e seminari, nonché di mostre che valorizzino il patrimonio dell'Ateneo (non solo bibliografico).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Con la rivalutazione degli ambienti e del patrimonio posseduto la Biblioteca storica di Ateneo “Arturo Graf” (in una logica di passaggio dalla cura dell’esemplare alla cura dell’insieme) può rivestire un **ruolo unico all’interno dell’Ateneo su cui merita investire per la collocazione geografica e la bellezza che le consentiranno di diventare polo di attrazione poliedrico.**

L’ipotesi di rifunzionalizzazione della Biblioteca “Arturo Graf”, che viene sinteticamente presentata di seguito, si muove pertanto nella direzione di:

- mantenere e ove possibile potenziare la qualità dei servizi bibliotecari collegati alle raccolte librerie storiche e correnti ospitate dalla biblioteca;
- progettare uno spazio polifunzionale che consenta l’esposizione permanente di arredi e testimonianze culturali legate all’Ateneo (nello specifico lo studio di Guido Gozzano, la libreria e altri oggetti di Cesare Pavese), la realizzazione di mostre e altre esibizioni collegate alla vita, alla storia e alle iniziative dell’Ateneo, la realizzazione di incontri, seminari e momenti promozionali e formativi di interesse generale;
- fornire uno spazio adeguato a ospitare le iniziative collegate al progetto “Integrazione con il territorio” oggetto della convenzione stipulata nel dicembre 2014 tra Università e Biblioteche civiche torinesi, al fine di facilitare l’accesso ai contenuti della biblioteca digitale d’Ateneo, ospitare corsi e seminari sull’alfabetizzazione informativa destinati a docenti e studenti delle scuole superiori, promuovere presso la cittadinanza l’assistenza e la consulenza bibliografica da parte di personale specializzato in presenza e da remoto;
- mantenere e possibilmente migliorare il decoro e la sicurezza degli ambienti che ospitano le collezioni storiche;
- ospitare le strumentazioni necessarie a sostenere i progetti di digitalizzazione e in particolare il centro Interdipartimentale MeDiHum (con cui formalizzare apposito rapporto di collaborazione).

Gli spazi della Biblioteca “Arturo Graf” hanno una vocazione privilegiata per ospitare i tesori dell’Ateneo torinese grazie alla loro assoluta centralità e visibilità al piano nobile del Palazzo del Rettorato. Tali locali possono essere **scrigno e insieme vetrina del patrimonio bibliografico dell’Università** in quanto:

- sono adatti a conservare e valorizzare anche tramite la digitalizzazione i fondi librari qui depositati, promuovendone la consultazione e lo studio, nonché ad accoglierne di nuovi da selezionare accuratamente coerentemente con le collezioni storiche di pregio già possedute;
- il contesto architettonico e la posizione centrale all’interno della città la rende una sede adatta per le mostre del patrimonio e dei servizi bibliografici dell’Ateneo;
- l’ampiezza degli spazi disponibili può offrire la possibilità di allargare il target di utenza della Biblioteca fornendo servizi di assistenza bibliografica in presenza e online, di attività formative di *information literacy* sulla ricerca bibliografica e sull’uso consapevole delle informazioni e delle fonti bibliografiche. Tali servizi possono essere



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

rivolti agli utenti istituzionali dell'Ateneo e agli utenti delle biblioteche del territorio nel contesto della convenzione firmata nel luglio 2014 tra l'Ateneo e la Compagnia di San Paolo.

Il ripensamento dell'identità della biblioteca ha come scopo quello di dar vita ad una **istituzione che sia specchio dinamico del proprio contesto di riferimento**, e che sia dunque in grado di **valorizzare la propria fisionomia storicamente determinata innestandola consapevolmente nell'ambiente informativo, documentario e comunicativo** di cui è parte ed espressione.

Per questo la nuova biblioteca dovrebbe qualificarsi come una biblioteca nello stesso tempo tradizionale e digitale, luogo di riferimento per le funzioni di conservazione e digitalizzazione del patrimonio bibliografico e di integrazione delle attività e dei servizi delle realtà bibliotecarie accademiche e pubbliche, in un'ottica di estensione dei servizi bibliotecari all'intera città e alla sua area metropolitana. Quest'ultimo obiettivo in particolare avrebbe come ricaduta positiva per la Biblioteca - e l'Ateneo - l'essere maggiormente valorizzata, conosciuta e apprezzata dalla cittadinanza.

Nel contesto della convenzione firmata nel dicembre 2014 tra Università e Biblioteche civiche, infatti, la Biblioteca "Graf" renderà disponibili a docenti, studenti e cittadini ambienti che da soli suggeriscono grandi opportunità nel disegnare nuovi percorsi conoscitivi e formativi, dando luogo a una "contaminazione" di saperi, documenti e servizi bibliografici offerti dalle biblioteche civiche e accademiche. Si propone pertanto come elemento di aggregazione e di integrazione, un autentico **hub culturale dei servizi bibliotecari centrali** dell'Università, accesso a risorse bibliografiche (ma non solo) provenienti da fonti diverse per tipologia e per istituzione, interna ed esterna all'Ateneo. La stessa presenza della Biblioteca "Graf" e dell'Archivio Storico all'interno del palazzo voluto da Vittorio Amedeo II, permette di immaginare una costante collaborazione tra le due realtà e una **condivisione di iniziative culturali**.

Il pubblico a cui si rivolgerà la biblioteca sarà pertanto articolato in:

- **studenti universitari** che utilizzano i locali per lo studio, ma anche per l'assistenza bibliografica e la ricerca nel patrimonio documentario cartaceo della Biblioteca, nonché in quello digitale dell'Ateneo;
- **docenti accademici e cultori della materia** che effettuano ricerche bibliografiche attinenti agli ambiti disciplinari rappresentati in biblioteca;
- **cittadini** che vogliono accedere alle risorse bibliografiche digitali dell'Ateneo;
- **docenti e studenti delle scuole medie superiori** e studenti universitari che trovano nella Biblioteca il luogo in cui acquisire competenze nella ricerca bibliografica;
- **personale bibliotecario** dell'Ateneo interessato a attività di formazione/informazione nel campo della biblioteconomia e della gestione dei beni culturali;
- **personale docente e personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo interessato ai temi della Terza Missione;**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

- **visitatori di mostre ed eventi culturali** che avranno sede presso i locali della biblioteca.

Il presente documento, che costituisce il progetto biblioteconomico di massima per raggiungere gli obiettivi finora indicati, dovrebbe inserirsi in un progetto più ampio che riguarda l'intero palazzo del Rettorato. In particolare la definizione della destinazione della ex Aula Magna e la predisposizione di un ascensore per un accesso più agevole al loggiato potranno influire anche sensibilmente sull'articolazione del presente progetto.

La definitiva approvazione dovrà inoltre tenere conto del parere della Soprintendenza ai Beni Culturali della Regione Piemonte.

Gli interventi biblioteconomici ed organizzativi previsti possono dunque essere sintetizzati come segue:

- definizione del **regolamento costitutivo della biblioteca** e gestione dei servizi della biblioteca con elaborazione di una **carta dei servizi** (regolamento dei servizi di prestito, prestito interbibliotecario, document delivery e fotoriproduzione nonché di accettazione di doni e lasciti; misurazione degli accessi e dell'uso della biblioteca; revisione dei flussi di lavoro per i servizi; revisione del sito istituzionale; gestione amministrativa con presidio del passaggio del patrimonio dal Dipartimento alla Direzione);
- elaborazione di una **carta delle collezioni** e studio della fisionomia bibliografica delle collezioni in modo sistematico (anche tramite l'assegnazione di tesi e l'attivazione di assegni di ricerca);
- **censimento dei libri antichi e di pregio e ricognizione dello stato di conservazione delle raccolte** con valutazione degli interventi da attivare, inclusa la spolveratura dei volumi;
- **messa in sicurezza** del patrimonio bibliografico con la predisposizione di varchi anti-taccheggio e l'attivazione del sistema anti-intrusione;
- censimento dei libri non inventariati e catalogati, **recupero del materiale pregresso** e contestuale **applicazione di RFID** o di strisce antitaccheggio sul patrimonio bibliografico;
- pubblicazione dei dati bibliografici secondo la metodologia dei **Linked Open Data**, standard per il Web semantico, con il fine di potenziare le possibilità di fruizione del patrimonio e di arricchirne le potenzialità informative;
- incremento delle attività di **digitalizzazione dei testi** secondo procedure e standard internazionali, anche in collaborazione con altre strutture dell'Università e con l'attivazione di convenzioni con il centro MeDiHum e il servizio civile;
- **supporto alla ricerca bibliografica degli utenti** in base alla convenzione con le biblioteche civiche e al progetto di integrazione con il territorio finanziato dalla Compagnia di San Paolo, con particolare attenzione a **laboratori di information literacy** rivolti a docenti e studenti delle scuole medie superiori con il coinvolgimento di Torino Rete Libri e la piattaforma Crescere in Città;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

- **revisione e riordino delle collezioni di reference, sviluppo del fondo di biblioteconomia;**
- offerta di un **servizio di reference avanzato** su appuntamento;
- **promozione** della biblioteca sul territorio, anche in collaborazione con altri enti, con visite guidate in biblioteca e attività culturali;
- **organizzazione di mostre** nell'area espositiva dedicata;
- revisione degli aspetti comunicativi (segnaletica e riformulazione della superficie comunicativa del web) per promuovere la nuova identità della biblioteca;
- **ampliamento dell'orario di apertura** (da 35 a 45 ore settimanali) e aumento delle postazioni di consultazione informatiche e tradizionali all'interno delle sale;
- **attività di formazione del personale.**

Revisione organica, coordinata e strutturata delle esigenze conservative del patrimonio librario

Nell'ottica di valorizzazione del ricchissimo patrimonio bibliografico storico e culturale della biblioteca una particolare riflessione deve riguardare lo stato di conservazione delle unità bibliografiche ivi collocate.

Per garantire infatti una corretta conservazione del ricco e stratificato posseduto della biblioteca si renderà necessario effettuare un'approfondita indagine conoscitiva sull'effettivo stato di conservazione dei volumi, sulla base della quale procedere con una disamina delle attività e degli interventi da porre in atto, in modo da consentirne la corretta pianificazione e per porre in luce in maniera puntuale i problemi conservativi in un'ottica di riorganizzazione degli stessi in un quadro programmatico propositivo.



Sopra e sotto: stato di conservazione di alcuni volumi posseduti dalla Biblioteca



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

È utile tener presente che una corretta pianificazione delle iniziative di restauro e di conservazione (inclusa la spolveratura dei volumi) per gli anni futuri potrebbe consentire di richiedere un contributo economico alla Sovrintendenza ai beni librari della Regione Piemonte e ad altri enti o istituzioni.



Al fine di svolgere un'adeguata indagine conoscitiva si ritiene opportuno richiedere un supporto specialistico esterno per l'esecuzione delle seguenti attività:

- valutazione dello stato di conservazione delle raccolte;
- identificazione dei problemi conservativi con mappatura delle aree di danno per tipologie librerie e/o raccolte;
- monitoraggio degli ambienti con datalogger;
- identificazione delle priorità di intervento, in raccordo con le altre attività previste nella fase di riorganizzazione della biblioteca (mappatura dei fondi, riscontro inventariale, ecc.);
- formazione del personale della biblioteca per la messa in pratica di attività finalizzate alla gestione quotidiana dei problemi di conservazione;
- ricerca e identificazione dei materiali di conservazione più adatti non solo alle diverse tipologie librerie, ma anche in considerazione delle specificità della biblioteca e delle esigenze estetiche delle sale storiche;
- supporto al personale amministrativo per l'approvvigionamento dei medesimi materiali e la valutazione tecnica di eventuali offerte economiche che riguardino materiali e/o interventi sul patrimonio;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

- coordinamento con la Soprintendenza Beni Librari per gli interventi che richiedono autorizzazione da parte dell'ente di tutela;
- redazione di una relazione scritta corredata di documentazione fotografica.

Rifunzionalizzazione degli spazi

Al fine di chiarire i riferimenti ai locali della biblioteca utilizzati nel documento si propone di seguito un breve elenco delle rispettive denominazioni:

- **Salone Ex Archivio:** primo salone con accesso dalla balconata immediatamente a sinistra dello scalone d'accesso. Attualmente è strutturato in uffici separati da tramezzi, parte dei quali ospitano i Servizi Bibliotecari della Direzione SOISB. A suo tempo veniva indicato come "Salone Vicerettori" perché usato per ospitare le attività dei membri della Giunta;
- **Sala lettura:** attuale ingresso principale alla biblioteca; si accede da una porta posizionata a metà della manica di sinistra della balconata (rispetto allo scalone principale);
- **Sala seminari:** si tratta della saletta intermedia che era un tempo l'atrio d'accesso alla biblioteca; oggi ospita un'aula da 50 posti e funge da corridoio di passaggio dalle sale Ex Archivio e Blu alla zona storica;
- **Ex ingresso:** zona che permetteva l'accesso tramite una scala di marmo alla sala Riunioni;
- **Stanza 1 delle sale storiche:** la prima delle due stanze che si trovano a sinistra dei gradini di accesso alle sale storiche; la stanza ospita collezioni librerie su tutte le pareti e sui soppalchi;
- **Stanza 2 delle sale storiche:** stanza attigua alla precedente; la stanza ospita collezioni librerie su tutte le pareti e sui soppalchi;
- **Successive stanze delle sale storiche:** Sequenza di salette che ospitano collezioni librerie su tutte le pareti e sui soppalchi; I saloni sono collegati direttamente senza corridoi o svincoli attraverso due uscite poste alla stessa distanza sul lato lungo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Salone Ex Archivio storico



I ballatoi della Salone "ex Archivio"

Il Salone, della dimensione di circa 24 metri per 12, si colloca con il lato lungo parallelo alla manica ovest della balconata e perpendicolare alla manica degli uffici rettorali. Attualmente occupato dagli uffici della sezione Servizi bibliotecari centrali, dalla segreteria della Scuola di Studi Superiori e dal Centro di studi filosofico-religiosi "Luigi Pareyson", in passato costituiva l'accesso storico ai locali.

Il locale, da valorizzare anche come sede di esposizione permanente di alcuni cimeli e arredi di Guido Gozzano e Cesare Pavese secondo gli accordi presi con la prof.ssa Mariarosa Masoero direttrice del Centro di Studi omonimo, potrebbe essere adibito principalmente a mostre ed esposizioni temporanee di materiali bibliografici o di altra natura, dell'Ateneo o di enti esterni. L'area dovrebbe quindi essere attrezzata in modo tale da favorire l'allestimento di percorsi mirati e personalizzabili in base alle caratteristiche dell'evento, grazie alla disponibilità di punti rete e di prese elettriche distribuite su pavimento galleggiante, nonché di supporti mobili e di adeguati impianti multimediali con schermi avvolgibili applicati ai ballatoi.

Nei periodi in cui non sono allestite mostre si propone di fruire dello spazio disponibile utilizzando arredi che possano essere collocati e rimossi rapidamente senza eccessivi accorgimenti, come ad esempio una ventina di sedie impilabili e tavoli, da utilizzare per incontri/seminari o per ampliare l'accoglienza della sala lettura.

Per rendere la sala completamente polifunzionale e fruibile dalle diverse tipologie di utenti si potrebbe prevedere inoltre una dotazione di *devices* (computer portatili, tablet, e-book reader), oltre che di proiettori, microfoni, cuffie etc. pronti all'uso.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

E' utile prevedere uno spazio da adibire allo svolgimento di attività di back office e di catalogazione per il personale, collocabile nell'angolo opposto all'area di deposito.

In questa prospettiva si ipotizzano i seguenti interventi da attuarsi a seguito dello sgombero dei locali e la rimozione dei tramezzi previsti per il 2015:

- a sinistra dell'ingresso dal loggiato, addossato alla parete si prevede di installare lo studio di Guido Gozzano, protetto da una struttura idonea a conservarlo e a renderlo pienamente visibile. Lo spazio necessario si può stimare in circa 5 metri per 5. Di fronte e sul lato opposto della sala potrebbero essere collocati gli armadi della librerie pavesiana insieme ad alcuni oggetti da lui posseduti anch'essi protetti da strutture trasparenti idonee a garantirne la conservazione e la sicurezza; appositi pannelli segnaleranno l'origine e la storia degli arredi e degli oggetti esposti;
- sulla destra dell'ingresso dal loggiato, addossato alla parete, si propone di realizzare una struttura di servizio (un locale magazzino chiuso e non eccessivamente visibile) di circa 6 metri per 3, collocato il più possibile vicino al montacarichi. Lo scopo è quello di avere nei pressi della zona espositiva uno spazio da adibire a deposito. Le pareti esterne potrebbero essere usate per esporre pannelli illustrativi, immagini, poster e altro;
- sulla destra dell'ingresso, al lato opposto del deposito, si propone di realizzare una struttura di servizio di circa 6 metri per 3, da adibire a uso ufficio prevedendo 3 postazioni di lavoro;
- tutto lo spazio rimanente – circa 24 metri per una larghezza variabile tra 7 e 9 metri – dovrebbe restare libero da ingombri permanenti, essere attrezzato con infrastrutture fisiche e multimediali necessarie agli scopi espositivi e di sala di lettura temporanea. In particolare:
 - dovranno essere previste attività di pulizia e tinteggiatura dell'intero ambiente, nonché revisione degli infissi e dell'impianto di riscaldamento, alimentazione elettrica, accesso alla rete informatica, sistema di oscuramento delle finestre, pavimento con prese a scomparsa e sistema di illuminazione adeguato. Andrebbero previsti almeno due schermi avvolgibili per proiezioni fissati sul sostegno della prima balconata, con i corrispondenti proiettori e adeguato impianto sonoro.
 - le balconate verranno messe in sicurezza e l'accesso alle stesse reso sicuro con adesivi antiscivolo, opportune segnalazioni e acquisto di scale a norma da collocare sui ballatoi.
- andranno predisposte misure di sicurezza (videosorveglianza) e postazione per il personale di sorveglianza da utilizzare all'occorrenza.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Sala lettura



La sala lettura della Biblioteca

La sala mantiene l'attuale funzione di sala lettura della biblioteca e di erogazione dei servizi bibliotecari tradizionali (consultazione, prestito, document delivery, prestito interbibliotecario).

La funzione di sala lettura dovrà essere arricchita con postazioni informatiche per l'accesso e la consultazione delle risorse bibliografiche digitali, nonché ulteriori postazioni di lettura.

A questo scopo si propone di ridurre lo spazio destinato al bancone di reference, sproporzionato rispetto allo spazio complessivo. L'attuale bancone non solo toglie spazio disponibile per gli utenti, ma trasmette un messaggio di distanza e separazione dal pubblico anziché di accoglienza.

Si propone inoltre di creare una piccola area di seduta informale alla sinistra dell'ingresso per offrire la possibilità di una lettura più comoda, non strettamente legata allo studio e alla ricerca.

Sarebbe opportuno individuare delle modalità di collocazione degli arredi utile a valorizzare l'identità dei vari spazi (area informale, area informatica, area di lettura, front e back-office).

La proposta operativa è pertanto la seguente:

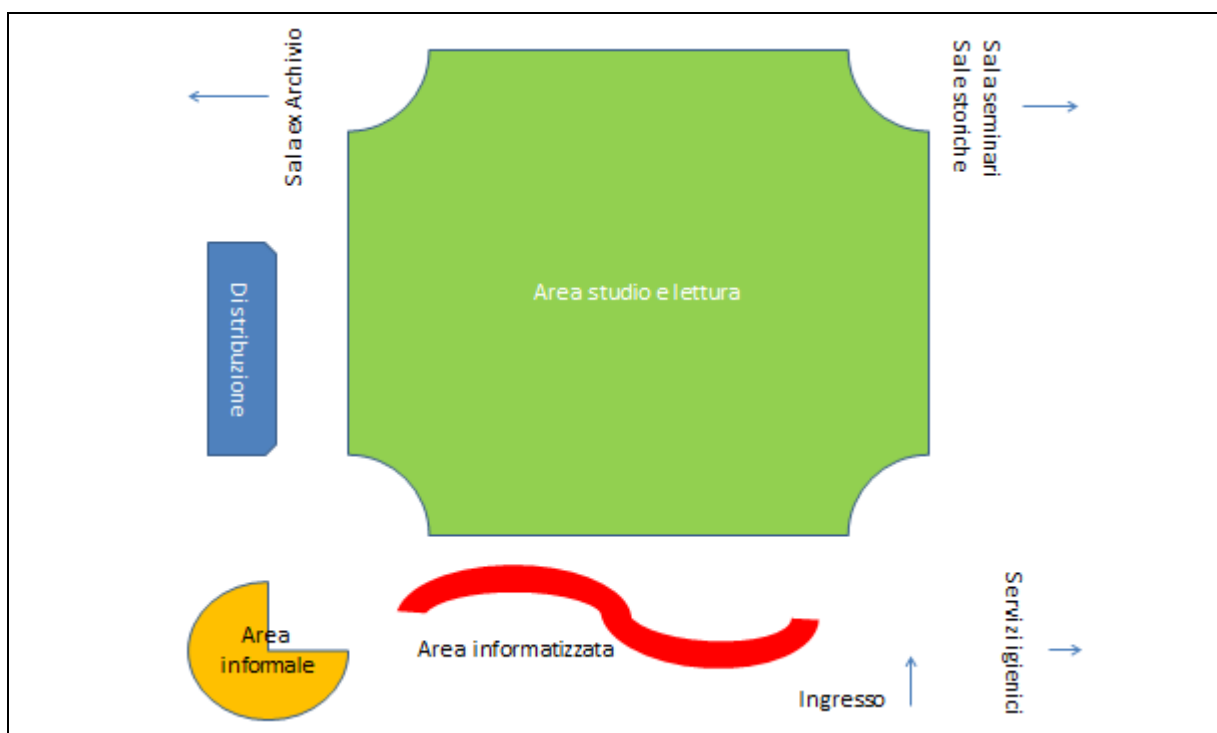
- il lato sinistro dell'ingresso deve essere chiuso, il pavimento circostante livellato e la ringhiera rimossa al fine di creare una piccola area di lettura informale;
- i servizi igienici, che sono composti da un disimpegno e due bagni, non richiedono interventi. I servizi destinati ai disabili sono accessibili dalla balconata del loggiato;
- utilizzare i cataloghi cartacei (rimuovendo quelli vuoti) per delimitare uno spazio al fondo della sala da destinare specificamente alla catalogazione e alla digitalizzazione da parte del personale della Biblioteca contestuali al presidio della sala;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

- prevedere l'installazione di circa una decina di postazioni fisse per l'accesso a Internet e l'assistenza agli utenti;
- aumentare le postazioni a sedere destinate alla consultazione del materiale della biblioteca;
- collocare alcuni armadietti per il deposito delle borse degli utenti autorizzati ad accedere alle sale storiche.
- le balconate verranno messe in sicurezza e l'accesso alle stesse reso sicuro con adesivi antiscivolo, opportune segnalazioni e acquisto di scale a norma.



Ipotesi di schema distributivo della sala di lettura



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Sala seminari



Sopra e sotto. la sala riunioni della Biblioteca



Si propone in questa fase di mantenere la funzione di aula dedicata a seminari, riunioni, presentazioni, lezioni.

Sarebbe opportuno migliorarne la qualità di fruizione riducendo il numero delle sedie e modificandone la tipologia sostituendole con sedie con ribaltina più funzionali, salvaguardando la gradevolezza estetica, nonché intervenendo sull'acustica che attualmente presenta molte criticità.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Nonostante le caratteristiche logistiche dell'aula utilizzata anche come corridoio di passaggio alle sale storiche, è possibile identificare maggiormente lo spazio incontri introducendo un elemento divisore fortemente innovativo, come potrebbe essere ad esempio una parete digitale con funzione di lavagna murale digitale.

In alternativa si potrebbe comunque dotare la sala di una LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) utile alla didattica.

In questa sala è necessario rivedere gli infissi e la sicurezza dei vetri, l'impianto elettrico e di riscaldamento, nonché intervenire per la predisposizione di nuovi punti rete e di un impianto audiovideo adeguato. Nella revisione complessiva del sistema anti-intrusione è opportuno prevedere per questa sala la videosorveglianza dell'uscita di sicurezza e l'aggiunta di una porta REI nel corridoio che unisce la biblioteca con le scale al fine di mettere a norma l'uscita di sicurezza.

Ex ingresso

L'area, di difficile fruizione per le condizioni ambientali, le dimensioni, l'accesso e il dislivello rispetto agli altri locali della biblioteca, potrebbe essere destinata a magazzino dei doni o di altro materiale bibliografico, nonché a sede di parte dei cataloghi cartacei attualmente collocati in sala lettura. E' possibile renderla più accogliente con quadri e immagini alle pareti.

Dal punto di vista operativo è necessario rivedere l'impianto elettrico, anti-incendio e anti-intrusione, nonché prevedere la tinteggiatura del locale e la rimozione della segnaletica obsoleta e dei bidoni per la raccolta carta (la segnaletica obsoleta va eliminata anche dalle scale utilizzate in passato per l'accesso alla biblioteca).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Sale storiche



L'"infilata" delle sale storiche della Biblioteca



I soppalchi delle sale storiche della Biblioteca



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Il presente progetto si propone di ripristinare l'integrità delle sale storiche adibendole principalmente a sale di lettura riservate agli studiosi del patrimonio bibliografico della biblioteca. La stanza 1 e la stanza 2, dotate di porte, possono essere adibite rispettivamente a sala per riunioni e a ufficio del responsabile della biblioteca.

L'ultima sala, nella quale sono collocati i volumi del fondo Martinetti, potrebbe essere destinata a laboratorio di digitalizzazione.

Le sale storiche, luogo di valorizzazione delle collezioni della biblioteca, potranno ospitare attività di rappresentanza ed essere oggetto di visite guidate,

Dal punto di vista operativo è necessario prevedere l'attività di pulizia e tinteggiatura dell'intero ambiente, nonché la revisione dei vetri e degli infissi, dell'impianto elettrico, di riscaldamento, di illuminazione e dei punti di accesso alla rete informatica con intensificazione della rete wifi.

Per garantire la sicurezza è necessario predisporre la videosorveglianza dell'uscita di sicurezza e l'installazione di un nuovo impianto anti-incendio. L'accesso al materiale bibliografico presente sia al piano terreno che sui soppalchi dovrà avvenire in sicurezza, anche tramite l'apposizione di adesivi antiscivolo, di opportune segnalazioni e l'acquisto di scale a norma.

Tutti gli interventi devono essere svolti rivolgendo sempre particolare cura alla salvaguardia anche estetica degli ambienti e sotto la supervisione della Soprintendenza ai beni culturali della Regione Piemonte.

Si propone inoltre di arredare le sale con tavoli e sedie d'epoca, in accordo con lo stile degli ambienti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Osservazioni conclusive

Il presente progetto è funzionale all'elaborazione di un progetto architettonico in base al quale individuare gli interventi che devono essere realizzati dalle Direzioni dell'Ateneo interessate (Sviluppo organizzativo Innovazione e Servizi bibliotecari, Tecnica, Patrimonio Approvvigionamenti e Logistica, Servizi web Portale e Orientamento) e definire l'analisi dei costi.

Data la complessità degli interventi ipotizzati all'interno di un contesto urbanistico e architettonico di pregio quale quello del palazzo del Rettorato, sarebbe auspicabile che il progetto architettonico fosse curato in modo qualificato con il supporto di un architetto specializzato in ambienti museografici, anche al fine di ottenere il parere positivo della Soprintendenza ai Beni Culturali della Regione Piemonte.

Pertanto, a partire dal progetto biblioteconomico qui delineato, si ritiene opportuno affiancare alla consulenza della Direzione Tecnica una consulenza specialistica, in un rapporto di forte collaborazione tra architetto e bibliotecario per produrre una soluzione architettonica che rappresenti una visione olistica dello spazio al fine di collegare all'orientamento polifunzionale del progetto l'intero allestimento, le luci, i colori e tutte le componenti che concorrono alla realizzazione dell'opera.

A questo fine infatti è importante condividere pienamente tra architetto e bibliotecario la percezione che si vuole trasmettere ai fruitori degli spazi, tramite una progettazione che presti grande attenzione alla qualità della scelta delle soluzioni di arredo, di allestimento e illuminotecniche e a tutti quegli aspetti che favoriscano il benessere e la sicurezza ambientale nell'abbinamento di funzionalità ed estetica

Si ribadisce infine la già sottolineata importanza di allestire gli spazi in vista di un uso flessibile e multi-prospettico, in grado di poter accogliere funzioni differenti e di poter essere modificato facilmente, in un contesto esteticamente coerente al proprio interno e nei confronti delle caratteristiche fisiche dell'edificio e del territorio.

Con un parallelismo che richiama il nuovo *discovery tool* di Ateneo, come TUTTO è il portale della ricerca bibliografica in UniTo, così la Biblioteca "Arturo Graf" vuole offrire uno spazio fisicamente fruibile di accesso al patrimonio bibliografico cartaceo e digitale universitario, senza perdere la forte identità data dal proprio patrimonio ed ereditata dalla propria storia: un luogo facilmente identificabile anche dai non specialisti per essere orientati nel mondo delle risorse informative dell'Università, e per comunicare più efficacemente i contenuti di queste risorse alle comunità di studiosi e di tutte le persone che ad esse vogliano fare riferimento.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Bibliografia e sitografia

Academic Library http://www.wbdg.org/design/academic_library.php

Academic Library Planning and Revitalization Institute (convegno)
<http://www.academicimpressions.com/conference/academic-library-planning-and-revitalization-institute-march-2014>

Architettura della biblioteca e identità universitaria : atti del Convegno, Firenze, 28-29 settembre 2006 / coordinamento scientifico di Lucilla Conigliello, Mauro Guerrini, Maria Giulia Maraviglia ; a cura di Chiara Melani e Francesca Palareti, Milano : Sylvestre Bonnard, 2007

Donald Beagle, *The emergent Information Commons: philosophy, models, and 21st century learning paradigms*, «Journal of library administration», 50, 2010, 1, p. 7-26

Alfredo Giovanni Broletti *L'allestimento dello spazio della biblioteca*, in *Biblioteche Oggi*, "Speciale Spazio della biblioteca", vol XXXIII, apr. 2015, pagg.9-17

Alfredo Giovanni Broletti, *La biblioteca tra spazio fisico e spazio digitale. Evoluzione di un modello*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014

Costituzioni di Sua Maestà per l'Università di Torino. Constitutions de Sa Majesté pour l'Université de Turin. Torino, nell'Accademia Reale, 1729

Documento di programmazione integrata di Ateneo per il triennio 2013-2015
http://www.unito.it/sites/default/files/documento_programmazione_integrata_2015.pdf

Jeffrey T. Gayton, *Academic libraries: 'social' or 'communal'?. The nature and future of academic libraries*, «The journal of academic librarianship», 34, 2008, 1, p. 60-66

Green Paper. Fostering and Measuring 'Third Mission' in Higher Education Institutions,
<http://www.e3mproject.eu/docs/Green%20paper-p.pdf>

Interiors design (libraries) <http://www.iida.org/content.cfm/ala-image-gallery>

International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), *Lyon Declaration*
<http://www.lyondeclaration.org/>

Marco Muscogiuri, *Biblioteche: architettura e progetto. Scenari e strategie di progettazione*. Sant'Arcangelo di Romagna, Maggioli, 2009

Il palazzo dell'Università di Torino e le sue collezioni, a cura di Ada Quazza e Giovanni Romano, Alma Universitas Taurinensis, 2004



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Lo spazio della biblioteca. Culture e pratiche del progetto tra architettura e biblioteconomia, a cura di Maurizio Vivarelli; collaborazione di Raffaella Magnano; prefazione di Giovanni Solimine; postfazione di Giovanni Di Domenico, Milano, Editrice Bibliografica, 2013

Traslocare, riaggregare, rifondare: il caso della Biblioteca di scienze sociali dell'Università di Firenze / a cura di Gianni Galeota ; testi di Lucilla Conigliello ... [et al.] ; fotografie di Enzo Crestini e Gabriella Migliore, Firenze : Firenze university press, 2006

Maurizio Vivarelli, *Il racconto dell'architettura. Biblioteche, musei, archivi in un dossier del Bulletin des bibliothèques de France*, in Biblioteche Oggi, "Speciale Spazio della biblioteca", vol XXXIII, apr. 2015, pagg.55-63